

ZERO SPACCATO!
ZeroNet il conto corrente online di BPER



PayUp
GRATIS
ricaricabile

la Repubblica.it | **L'Espresso** | KataWeb
Local | miojob | D | ilmiolibro.it
DEE JAY | **CAPITAL** | **DEE JAY TV** | **Truva Cinema** | **CASAS DESIGN** | **XL**

la Repubblica **PARMA.it**

VIGNACUNIAL tel. fax 0521.342297 - cell. 348.2891900 - info@vignacunial.it - www.vignacunial.it



UNCOMUNEA5STELLE

Pizzarotti alla guida di Parma



9 GEN 2013

Inceneritore, battaglia in aula



Lunga discussione, numeri e dati sull'impianto di Ugozzolo. Consiglieri incalzano e Viero (Iren) risponde. Il sindaco Pizzarotti si schiera con l'assessore Folli: "Ci volevano gli esperti esclusi". Poi ammette la sconfitta: "Obiettivo finale: riconversione". In programma un secondo Consiglio

LA CRONACA DELLA SEDUTA / LE FOTO DELL'AULA

LA PROTESTA SOTTO I PORTICI / VIDEO CONFRONTO PIZZAROTTI - VIERO

Come ci si aspettava. Lungo e acceso fino all'ultimo. Il Consiglio comunale straordinario sull'inceneritore non delude le attese. Sette ore di discussione in municipio, tutto il pomeriggio e la prima serata di mercoledì dedicata al termovalorizzatore di Ugozzolo. E non è ancora finita: la battaglia riprenderà in una seconda seduta monotematica.

Lo annuncia subito il sindaco Pizzarotti nel suo intervento di apertura, ancora prima di addentrarsi nella materia. Poi prende le difese dell'assessore all'Ambiente Folli, che voleva i relatori chiamati dal Gcr poi esclusi con l'opposizione contraria (**LEGGI**): "Si è deciso di escluderli con dei toni che non fanno merito a questo Consiglio – dice il primo cittadino rivolto alla minoranza – perché lasciare fuori delle persone che avrebbero fatto da contraltare? Forse avete avete qualcosa da nascondere?". Una questione che porta lo scontro interno nel Movimento 5 stelle, e che mette sindaco e assessore direttamente contro il presidente del Consiglio comunale Marco Vagnozzi, che invece aveva preso le distanze, definendo uno "sbaglio" quello dei no termo di scavalcare il parlamento parmigiano. Morale: al prossimo Consiglio potrebbero esserci relatori ambientali e perfino legali.

Ma tra una difesa e un attacco, Pizzarotti non nasconde una punta di sconfitta sul forno. "Non partirà" si prometteva in campagna elettorale, slogan che decretò parte del successo del Movimento 5 stelle. E invece, stando agli annunci di Iren, mancano poco più di tre mesi all'avvio. "L'obiettivo finale sarà sempre la riconversione – afferma il sindaco guardando al futuro – perché l'impianto è anacronistico per lo smaltimento dei rifiuti e non doveva essere acceso. È una scelta sbagliata".

C'è tensione, comunque, tra maggioranza e opposizione. Al di là degli argomenti, sempre per vicenda dei relatori esclusi. Ne fa le spese l'ingegner Roberto Paterlini, direttore generale di Iren Ambiente. Che però non compare nell'elenco dei relatori. Un ospite... inatteso che l'opposizione non vuol far parlare, anzi si rifiuta di votarne il permesso a prender parola. I 5 stelle invece vogliono sentirlo. Colpo di mano della maggioranza: interverrà sporadicamente per alcuni dati.

Chi tiene banco, comunque, è il direttore generale di Iren Andrea Viero, incalzato da entrambi i lati. "L'inceneritore è un'opera privata di interesse pubblico – dice a chi gli rinfaccia la contestata natura dell'impianto – il migliore d'Italia, un po' caro: è costato 192 milioni di euro. Ci lavoreranno circa 36 persone", sono i primi dati che comunica.

I consiglieri fanno mille domande. Lo incalza Roberto Ghiretti (Parma Unita) – il primo ad aver chiesto questa seduta monotematica – che all'impianto ribadisce di essere contrario. Domanda, Ghiretti, cosa succederebbe se a Ugozzolo arrivassero meno delle 130mila tonnellate che il forno è in grado di bruciare. Viero precisa che l'inceneritore "è tarato per 70mila tonnellate di rifiuto urbano all'anno, soglia in cui stare anche fino alla fine del piano, valutando l'incremento demografico e una differenziata spinta al 70%". L'impianto avrebbe, insomma, dei tranquilli margini di tolleranza. "Ci entreranno 108mila e 600 tonnellate di indifferenziato da cui estrarre, attraverso il Tmb (trattamento meccanico biologico) – tutto quello ciò che è recuperabile: frazione umida e materiali ferrosi".

Sui rifiuti che verranno bruciati, il dirigente Iren è categorico: "Verranno trattati solo ed esclusivamente rifiuti prodotti nella Provincia di Parma – assicura – il gruppo Iren non è autorizzato a portare da fuori nemmeno un chilo di rifiuto urbano". Sulla tariffa dei rifiuti, poi, sempre Viero assicura che rimarrà stabile a quella del 2008: 166 euro a tonnellata. Teleriscaldamento: pronti entro l'anno 58mila allacci, che sostituiranno 8mila vecchie caldaie non più efficienti per 138mila abitanti.

Si tocca anche l'aspetto legale, con le cause in corso legate al Paip di Ugozzolo. Viero fissa Pizzarotti: "Speriamo che tra qualche mese, dopo che in tribunale saranno volati gli stracci, si trovi un modo per gestire insieme un tema importante per questa città. In fondo – aggiunge – esiste una continuità istituzionale di questo impianto col Comune di Parma, che lo ha voluto, anche se questa Amministrazione si è capito che non lo ama".

Il consigliere Bizzi (Pd) incalza sulle dimissioni del vicepresidente Villani. "Resto fino a fine mandato, con la presentazione del bilancio 2012 ", dice il rappresentante del Comune in Iren, lodato da Viero per il suo ruolo.

Adesso è questione di tempo. Quando ci sarà il collaudo pre-avviamento? chiede il consigliere 5 stelle Furfaro. "Non è ancora stabilito – annuncia sempre il direttore generale di Iren – ma quando sarà deciso lo comunicherò al sindaco Pizzarotti e all'assessore Folli". Prima ci sarà tempo per la seconda seduta straordinaria sul termovalorizzatore. (*alessandro trentadue*)

Condividi:



Scritto in **Consiglio comunale, ambiente, inceneritore, iren, rifiuti** | **19 Commenti** »

19 COMMENTI

Piz 10 gennaio 2013 alle 14:01

Per non far fatica a ricordare le responsabilità negli anni, si potrebbero decorare le pareti grigie dell'inceneritore con 5 grandi stelle gialle. Sotto le 5 stelle potremmo metterci il simbolo del PD e di fianco quello del PDL.

Nicola Dall'Olio, capogruppo Pd 10 gennaio 2013 alle 13:36

Una cosa che il Sindaco Pizzarotti non ha ancora capito è che una volta al governo della città non basta lamentarsi delle cose che non vanno, lanciare invettive contro l'opposizione che, a suo dire, non collabora, o ripetere proclami e propositi da campagna elettorale. Una giunta comunale non è un comitato. E' lì, eletta dai cittadini, per trovare e mettere in campo soluzioni praticabili ai problemi e alle sfide che sempre deve affrontare una città e che spesso sono un'eredità del passato.

Sul tema dei rifiuti, su cui il M5S ha imperniato la propria campagna elettorale, erano state fatte promesse mirabolanti. Chiudere l'inceneritore pareva solo una questione di volontà politica: le alternative all'impianto di Ugozzolo erano lì, immediate, a portata di mano. Purtroppo, in quasi 8 mesi di amministrazione, più che sollevare questioni procedurali e legali altro non si è fatto.

Anche nel Consiglio di ieri il Sindaco ha ripetuto quello che si potrebbe fare, elencato esempi virtuosi di altre città e territori, richiamato gli obiettivi europei di recupero e riciclo senza però presentare un piano, un progetto, non dico tecnico, ma almeno amministrativo, che stabilisca le soluzioni impiantistiche alternative da realizzare, le risorse necessarie, i tempi, i passaggi istituzionali e, non ultimo, le modalità di ristoro di IREN per l'eventuale fermo dell'inceneritore.

Di questo non c'è traccia. Ci si ostina a fare barricate ideologiche, a trattare IREN come se fosse il nemico contro cui combattere e non una società a maggioranza pubblica partecipata dallo stesso Comune che ha quindi voce in capitolo nei programmi e nei piani industriali dell'azienda. Questo atteggiamento costringe l'amministrazione in un angolo, impedisce ogni trattativa, preclude ogni spazio negoziale. Mentre invece è proprio di questo che ci sarebbe bisogno. Perché quel che emerge dai dati e anche dagli stessi interventi di ieri in Consiglio è che l'inceneritore è sovradimensionato rispetto al fabbisogno provinciale e che le tariffe del piano industriale di IREN per lo smaltimento dei rifiuti urbani sono troppo elevate.

Quelli sono gli ambiti in cui può e deve agire l'amministrazione, una volta acquisite tutte le garanzie sul controllo delle emissioni e la minimizzazione dei rischi per la salute. Vogliamo che l'inceneritore riduca nel tempo il quantitativo dei rifiuti bruciati, oppure vogliamo che vengano ridotte significativamente le tariffe di smaltimento? Se privilegiamo il fattore ambientale e scegliamo la prima strada, che lo stesso

Viero ha evocato come possibile scelta delle istituzioni, è evidente che non si potranno ridurre di molto le tariffe. Se invece diamo maggiore importanza alle questioni economiche e puntiamo a ridurre le tariffe è altrettanto evidente che l'impianto dovrà funzionare a pieno regime e che l'auspicata e conseguibile riduzione dei rifiuti urbani prodotti sul territorio provinciale andrà compensata da rifiuti provenienti da territori limitrofi, come il CDR (Combustibile Derivato da Rifiuto) che uscirà dall'impianto TMB di Reggio Emilia, tanto conclamato dallo stesso M5S.

Non ci troverei niente di scandaloso dopo più di un decennio di esportazione dei nostri rifiuti. E' questione di scelta politica. Ed è proprio questo che ci si aspetta da un'amministrazione che non si accontenta di fare proclami e approvare mozioni di principio sistematicamente disattese: scelte politiche praticabili e piani operativi per attuarli.

Nicola Dall'Olio

Capogruppo PD nel Consiglio Comunale di Parma

Zed 10 gennaio 2013 alle 13:20

Eeehhh.... la mitica Karin B... chissà chi governava ai tempi la città 😊

giordano bruno 10 gennaio 2013 alle 13:07

cara lisbet ascoltami che me ne intendo di fuoco, eccola la trasparenza tanto sbandierata, vedrai però che il consiglio con gli esperti te lo propineranno in tutte le salse e gli amici del gcr non mancheranno di dare il loro contributo ma niente cartelli, solo applausi. E speriamo che non mi brucino una seconda volta perchè a parma tira un'aria pessima si sa

Lisbet Harris 10 gennaio 2013 alle 13:00

ma come? cerco il Consiglio comunale di ieri perchè non l'ho visto e non trovo niente sul sito del comune, niente sul blog di grillo, niente sul sito 5 stelle parma. Sono matti? Occorre ricordargli che le grandi ditture cominciano sempre dall'offuscare le notizie. Che peccato, quante speranze sprecate

jim nashe 10 gennaio 2013 alle 11:29

la questione del teleriscaldamento è una presa per il culo colossale, una MENZOGNA (non c'è altro modo per definirla) solo per indorare la pillola. Possibile che nessuno punti su questa argomentazione? per me è ben più grave dell'accensione dell'inceneritore in sè.

Prc 10 gennaio 2013 alle 11:23

Iren si prepara ad accendere l'impianto di incenerimento di Parma senza prevedere (come invece dovrebbe essere) un piano degli interventi di emergenza normati dalle reperibilità contrattuali. Molto più semplicemente Iren intende affidarsi al concetto e alla pratica della "disponibilità personale" degli addetti all'inceneritore, dimostrando in questo modo una assoluta approssimazione verso i problemi della sicurezza del territorio. I sindacati CGIL CISL UIL si sono rifiutati di sottoscrivere tali proposte per senso di responsabilità verso la sicurezza dei lavoratori ma anche dei cittadini.

Insieme a questa grave inadempienza, Rifondazione denuncia un altro grave aspetto che si compie sempre a danno della salute e della sicurezza dei cittadini.

Il progetto complessivo dell'inceneritore prevedeva infatti la contemporanea realizzazione di un impianto di teleriscaldamento nella zona Nord Ovest della città. In tal modo , spegnendo le caldaie domestiche, si compensava parzialmente il danno ambientale prodotto dai fumi dell'inceneritore. In realtà il teleriscaldamento previsto è rimasta un'ipotesi remota, mentre il forno inceneritore è un fatto reale e imminente.

A tutto ciò fa riscontro la precaria situazione dell'azienda Iren che tra l'altro vede una diminuzione costante della quotazione delle proprie azioni in borsa (scese da 2,6 euro a 0,40 euro nell'arco di tre anni), mentre i dirigenti, nonostante la gestione fallimentare, non solo continuano ad aumentare di numero in modo non chiaramente giustificato, creando una struttura burocratica pesante e costosa, ma continuano anche a percepire compensi ingentissimi..

Gli esiti di queste scelte costituiscono un esempio lampante del fallimento del ricorso alle privatizzazioni e in genere al privato in nome del risparmio, dell'efficienza, della sicurezza.

La segreteria provinciale del Partito della Rifondazione Comunista

Asiento 10 gennaio 2013 alle 11:19

Io testerei il Termovalorizzatore bruciando i rifiuti della Caren B che dovrebbero... se non ricordo male essere forse ancora a Baganzola!!! 😊

rocco 10 gennaio 2013 alle 11:04

@Adriano

il tuo ragionamento si può ribaltare e non ha molto senso. Visto che ci sono già tanti inquinanti nell'aria, tanto vale aggiungerne un altro. Tanto... Forse l'approccio giusto è cercare di limitare le sorgenti di inquinanti il più possibile. E' ovvio che proibire l'uso dell'automobile non è facile, per motivi logistici. Può comunque rappresentare una scelta individuale scegliere di non usare l'auto (o il meno possibile). Comprare alimenti bio o magari con meno packaging o magari di provenienza locale, o magari tutte tre queste cose insieme. Comunque sui pericoli si sta piuttosto bene, c'è l'aria più pulita.
saluti

« [Precedente](#) [1](#) [2](#)

LASCIA UN COMMENTO

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

Invia il tuo commento

[Fai di Repubblica Parma la tua homepage](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Servizio Clienti](#) | [Pubblicità](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006